

"La canzone del bambino nel vento" (Auschwitz)

Questa canzone fa venire i brividi, perché con il suo ritmo lento ci sembra una ninnananna per i bambini, in realtà parla di qualcosa di atroce, come un'uccisione di tante anime innocenti.

La strofa che mi ha colpito di più è quando l'autore si chiede come può un uomo uccidere un suo fratello, perché siamo tutti uguali ed è assurdo che qualcuno uccida un suo simile. Questa canzone è bella e triste, perché parla dei bambini morti uccisi.

È una canzone triste che ricorda le vittime dei campi di concentramento.

È costante la figura del "vento" che esprime le ceneri dei caduti e non riesce a sorridere perché ricorda le persone che sono morte senza un motivo. Si chiede "come può un uomo uccidere un suo fratello" eppure molti sono stati sterminati e la "bestia umana" non è ancora contenta.

Mi ha colpito molto questa canzone: parla delle persone che sono morte ad Auschwitz, milioni di persone uccise; erano in terra, mentre adesso sono nel vento in polvere.

Gli uomini devono imparare a non ammazzare. Questa canzone è bellissima, ci piace tantissimo, l'abbiamo anche suonata con il flauto.

Devo dire che ci fa un po' piangere.

Questa canzone ci ha colpito molto perché ci spiega la crudeltà umana che è avvenuta nei campi di concentramento.

Pur essendo tutti uguali davanti al Signore.

La canzone parla di un bambino che viene bruciato e la sua cenere viene portata via dal vento.

L'autore (Francesco Guccini) si immedesima nel vento e ad ogni strofa i suoi stati d'animo e i suoi pensieri cambiano.

Noi ci rispecchiamo nella ultime due strofe: anche noi ci chiediamo quando l'uomo potrà imparare a vivere senza ammazzare.